



*Associazione degli Amici di Pisa  
1959-2010*

*Viva il popolo di Pisa  
A la vita ed a la morte!  
Su, su, popolo di Pisa  
Cavalieri e buona gente !  
G. Carducci*

*Al Sindaco di Pisa  
Marco Filippeschi*

*All' Assessore al Patrimonio e ai Lavori Pubblici  
Andrea Serfogli*

Spett. li Redazioni:

**LA NAZIONE  
IL TIRRENO  
50 CANALE  
VITA NOVA TOSCANA OGGI  
PISANEWS.NET  
PISANOTIZIE.IT  
PUNTO RADIO CASCINA  
GRANDUCATO TV- Pisa**

*Pisa, mercoledì 20 ottobre 2010 -2011 stilepisano-*

### **MATTONAIA: ADDOLORATI E SENZA PAROLE E' TUTTA LA CITTA'! DELLA SERIE: QUANDO DAGLI ERRORI NON S'IMPARA....**

“Il complesso della **Mattonaia** torna in questi giorni alla ribalta della cronaca cittadina. Non è una novità: da almeno 20 anni l’area di proprietà comunale aspetta di tornare a nuova vita. Lungaggini burocratiche, carte bollate, occupazioni, liti, riprogettazioni: quell’area ha visto di tutto, come se le bombe del periodo bellico non fossero state abbastanza. E forse, secondo il nostro parere, molti dei problemi attuali della Mattonaia nascono dalla sua progettazione: azzardata nello stile architettonico, per nulla contestualizzata, da molti osteggiata, di dubbia funzionalità nei fondi commerciali e negli appartamenti. Secondo noi è stato un grave sbaglio.

Anziché “*ricucire uno strappo di guerra*” lo ha allargato al punto da farci cascare tutti dentro: progettisti, delibere, amministrazioni comunali passate. Forse un’opera simile avrebbe potuto avere maggior fortuna all’estero, specie nei freddi paesi del nord laddove i gusti (non solo architettonici) sono dilatati dall’italian style celebre nel mondo, anche per l’architettura. Ma a Pisa, in pieno centro storico, costruire un edificio simile ci sembra, anzi ci è sembrato, non un vanto ma un problema. Il primo di questi è squisitamente architettonico: nei decenni precedenti alla costruzione della Mattonaia (già nel nome, anzi soprannome, si pone male) a Pisa abbiamo avuto tristi esempi di architettura post bellica dalla **qualità estetica imbarazzante** nonostante fossero

disegnati da mani famose: **Viale Gramsci, il Palazzo della Borsa, il palazzo Larderel-Enel, Piazza Solferino, Largo Ciro Menotti, i ponti cittadini, la Mensa Universitaria, via Tullio Crosio a Marina di Pisa.** Un penoso elenco che la nostra Associazione metterà a fuoco in una **tavola rotonda venerdì 22 p.v.** presso la sede sociale di via Pietro Gori, 17 a partire dalle ore 16.30. La cittadinanza è invitata.

Gli esempi di cui sopra si sono sempre appoggiati ad una pubblicistica ridondante e giustificativa sul tipo “connubio di stile tra passato e futuro” che ha prodotto, sulla falsa scusa della necessità di case (simili obbrobri potevano essere adatti in periferia), mostri architettonici che oggi rifiutiamo. Dunque l’abbondante esperienza passata doveva limitare l’azione della libera architettura sull’area retrostante San Michele degli Scalzi. Andava favorita, come all’estero vedi Bruxelles o Strasburgo o in Italia come a Firenze, una ricostruzione “tal quale” o quanto meno contestualizzata. Invece no. Ed eccoci oggi a fare i conti con una Mattonaia che compromette il positivo sviluppo armonico e architettonico, non si adatta al contesto, oltre ad essere poco appetibile commercialmente visti i prezzi della concorrenza nel centro storico e, crediamo, neanche tanto funzionale e fruibile. Chi comprerà a prezzo di quasi-nuovo una casa ormai vecchia per disegno, con molti lavori negli impianti e nelle rifiniture da fare per renderla vivibile? Errore di origine dunque, ma anche di gestione: perché in 15 anni le amministrazioni comunali passate non hanno dato esecuzione finale al progetto? Perché solo adesso notiamo una decisa accelerata? E’ dipeso dalle persone, dalle cose o dalla sfortuna, che in ambito calcistico viene invocata ed abusata per coprire limiti della squadra? Anche noi siamo senza parole, amareggiati, perché i nodi sono arrivati al pettine e non sappiamo come districarli.

IL PRESIDENTE  
(Dr. FRANCO FERRARO)